La formazione interaziendale:



Milano, 6 aprile 2016



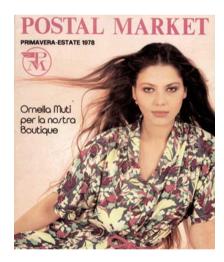


Perché la formazione a catalogo?





Κατάλογος, «elenco ordinato e sistematico di più oggetti della stessa specie» (def. Treccani)













Catalogo = formazione interaziendale







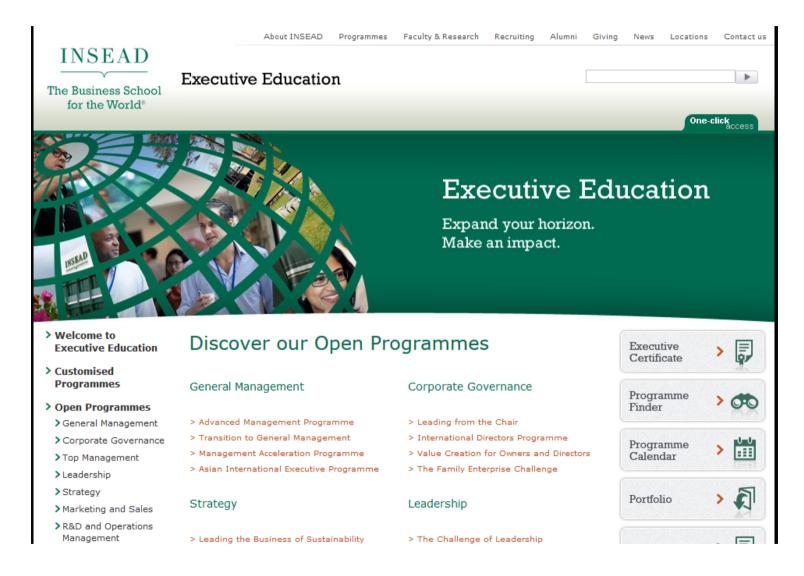
















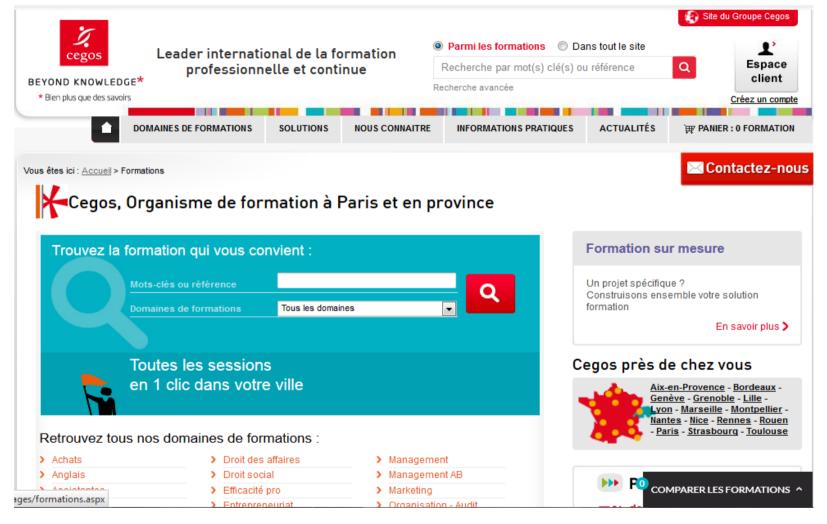


























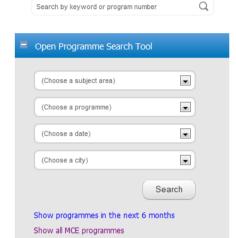


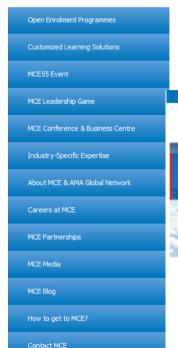














MCE's New 2016 Open **Enrolment Programme** Brochure

Give your career a boost! Download MCE's 2016 Programme Brochure and start planning your development today.

onference and s Centre hosts #MCE55 Event 19-20 April 2016: Accelerated nt in the heart solutions for building of Brussels organizational relevance and connectivity in a disruptive world. est purpose built ig centre with 38 nosting up to 700

attendees

Read here more why you should come to this event?

v (× HAVE QUESTION?
☑	MCE	Contact Page













Insights About us Join Login Register







EMPLOYERS

EDUCATION PROVIDERS

INDIVIDUALS

QUALIFICATIONS

Search

EVENTS & COURSES

SHOP

INDIVIDUALS >

mbers > CPD



EFFECTIVE CONTINUING PROFESSIONAL DEVELOPMENT (CPD) IS A COMMITMENT

Access CPD

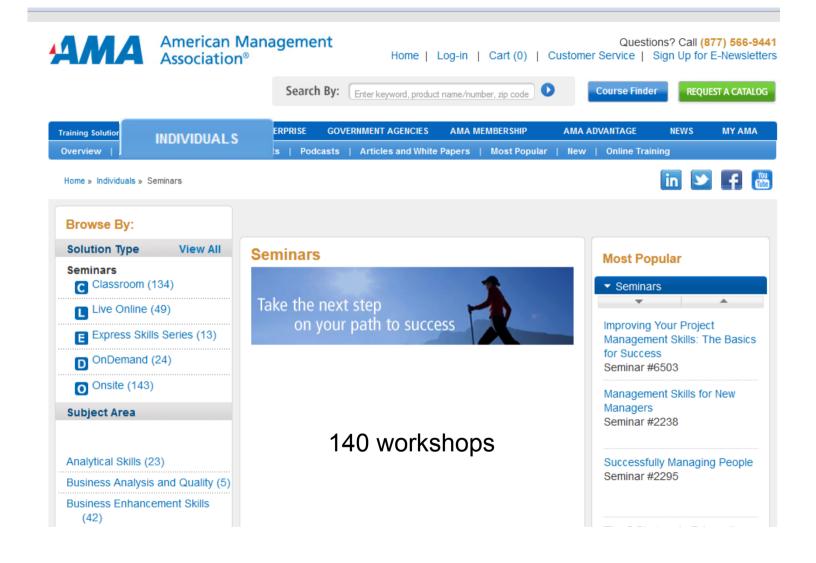
Access your online CPD record, which makes it easier for you to log your learning activities and objectives.

























Autoformazione





Il catalogo come lista aperta. Ovvero la formazione possibile



Dimensione organizzativa, dimensione di persona: i valori intrinseci della formazione interaziendale





Le forme della... formazione



- ★ Open training, corsi in house, e-Learning, out learning, training on the job, ...: una questione di funzionalità
- ★ Ma è anche un questione di integrazione tra i vari approcci



- 1. Il rapporto con l'oggetto formativo
- 2. L'identità della persona sul piano professionale
- 3. Il rapporto con l'organizzazione di appartenenza









caratteristiche



- *Libro aperto sul mondo formativo: un «testo da consultare
- ★ Ipotesi strutturata di contenuti legati a ruoli, capacità, organizzazione
- ★ Disegno di un percorso «abilitante» per singoli e gruppi
- ★ Uno strumento «ready to use»









a proposito di capacità...



Le 4 aree di Apprendimento Consapevole





CAPACITA'

COMPETENZE



Impatto considerevole









a proposito di «ready to use»...



- ★ Dietro il PROGRAMMA (contratto vetrina): progettazione fortemente basata sugli stili di apprendimento
- ★ Durante il PROGRAMMA: il contributo del formatore attraverso l'integrazione dei differenti stili di gestione dell'aula

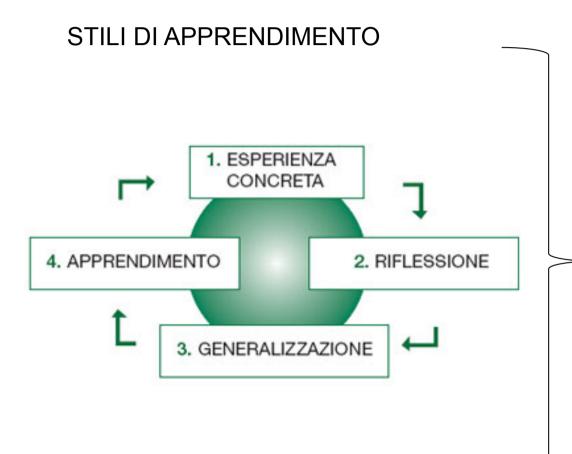


Il formatore come «nuovo conduttore d'aula»









- 1. Evento, elemento di discussione o azione senza indicazioni specifiche (stimola la motivazione)
- 2. Riflessione sulle esperienze, osservazione da diverse prospettive
- 3. Creazione di concetti (creare processi d'azione)
- 4. Sperimentazione del concetto, test delle ipotesi tramite l'azione







STILI DI DOCENZA

«Controllo» dei Partecipanti	Stile Associativo	Stile Stimolatore
-	Stile Comprensivo/ Permissivo	Stile Informativo
	_	+ «Pilotaggio» dei Contenuti







UN «NUOVO» RAPPORTO COL PARTECIPANTE

Le 3 VARIABILI .A.S. nel rapporto formatore/partecipante:

- *IMPORTANZA
- *APPLICABILITA'
- * SODDISFAZIONE

I.A.S. → la crescita dell'ottica B2C

IMPORTANZA → utilità per il ruolo e per lo sviluppo della Persona

APPLICABILITA' → «facilità» di realizzazione e trasformazione concreta (vincoli organizzativi e personali)

SODDISFAZIONE → senso di gradimento per quanto «appreso», del tempo speso, dell'atmosfera didattica







- * La percezione del valore della formazione come strumento evolutivo
- * Il rapporto importanza/applicabilità

+/- Importante, ma poco applicabile	+/+ Utile e applicabile
→ Favorire il trasferimento in action e attenuare l'insoddisfazione	→ Situazione Ideale per un piano reale di azione e soddisfare il partecipante
→ «Cattivi pensieri» sul training e insoddisfazione	→ Irrilevanza e «giocosità» del training, magari con soddisfazione emotiva e poco impatto sul proprio ruolo
Poco Utile e poco applicabile	Poco utile, ma applicabile





Il punto di vista del formatore: il valore della conduzione di gruppo





Alcune idee base sulla formazione

La formazione è una pratica eclettica,
mirata alla creazione di un processo
che ha lo scopo di velocizzare la trasformazione
in un soggetto adulto
di attitudini in competenze
osservabili in base ai comportamenti lavorativi contestuali.

- *Tre punti chiave
 - ► LA CAUSALITA': vi sono fattori che "causano" il comportamento (eventi passati)
 - ► L'INTENZIONALITA': vi sono scopi che "dirigono" l'introspezione ed il comportamento (la visione del futuro)
 - ► LA MOTIVAZIONE: dietro ad ogni azione umana esistono spinte, motivi, bisogni, impulsi

- *Dunque...
 - ► La formazione è lo sforzo di cambiare il caso in progetto
 - La responsabilità del cambiamento è sempre, almeno in parte, collettiva
 - ▶ L'esito della formazione è apprendimento
 - La sua utilità è legata all'applicazione organizzativa







Una mappa delle interazioni formative

Sapere

INFORMAZIONI

Assimilazione, sviluppo cognitivo

Apprendimento per la ricerca Imparare ad imparare

- Accesso a base dati informative
- Auto-formazione
- Formazione istituzionale e presenziale
- e-Learning

Saper fare tecnico e organizzativo

AZIONE Pratica

Apprendere come fare

- Tutoring
- Co-formazione
- Osservazione sul lavorol
- Formazione on the job
- Formazione istituzionale e presenziale
- e-Learning



Comportamenti, valori

INTERAZIONE

Sperimentazione, adattamento

Apprendere come rapportarsi

- Tutoring
- Co-formazione
- Autoriflessione
- Gruppi di confrontazione
- Formazione formale e presenziale
- Community online







Il formatore: profilo e competenze

Il formatore è un esperto di contenuti e di processi di apprendimento degli adulti in contesti organizzativi

Livelli	Competenze professionali specifiche		
Cognitivo	Teorie della formazione	Modelli di HR management	Teorie organizzative
Strumentale	Gestione del gruppo	Didattica	Progettazione e pianificazione
Personale	Consapevolezza e controllo	Capacità di comunicazione	Capacità di relazione

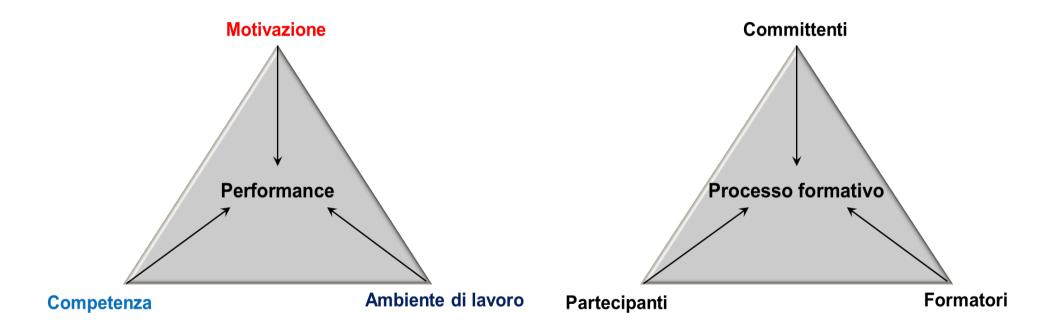
Il formatore non è dunque un insegnante, un terapeuta, un solo esperto dei contenuti







La formazione: due triangolazioni da considerare









L'integrazione delle esigenze







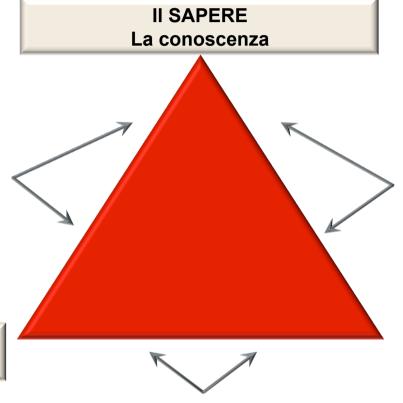


Tre dimensioni interdipendenti: la necessità dell'equilibrio

Poca conoscenza senza azione

Saper fare limitato se privo di comprensione teorica e di metodo

IL SAPER FARE La pratica



Non esiste il saper fare collettivo senza saper fare relazionale

Il saper fare relazionale è inutile senza il saper fare operativo

Conoscenza sterile se non condivisa con altri

Saper fare relazionale: inutile senza consapevolezza

IL SAPER ESSERE
Il saper fare relazionale

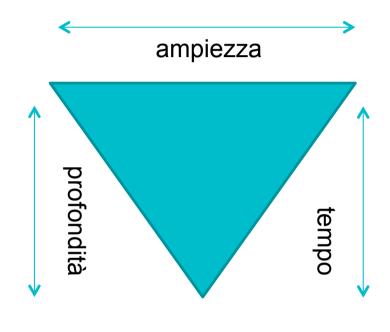






Una dinamica dimensionale

Quando si progetta e/o conduce un training, il formatore deve prendere delle decisioni riguardo a:		
Ampiezza	La dimensione dei contenuti da coprire	
Profondità	La profondità con cui sarà trattato il contenuto, questa determinerà il livello di capacità che è sviluppata e la qualità del trasferimento di apprendimento.	
Tempo	La durata della sessione di training o il tempo disponibile.	



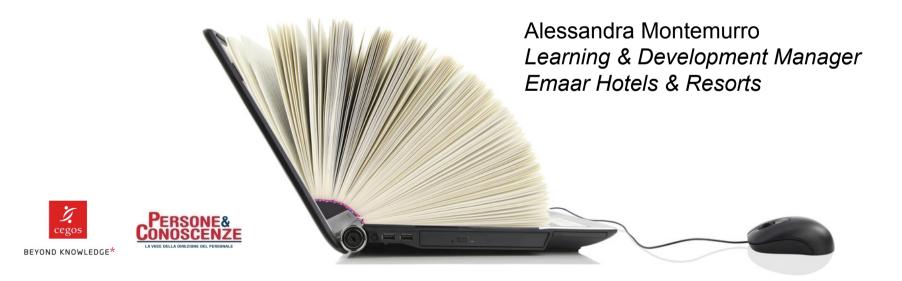
- Questo modello mostra che una volta che vengono fissati due aspetti, anche il terzo è determinato.
- La dimensione del tempo è spesso governata dalle necessità del business tenendo conto del costo, concreto e
 psicologico, dell'assenza dal lavoro. Il trainer spesso ha più controllo sull'ampiezza e sulla profondità del
 contenuto piuttosto che sul tempo.
- I trainer, a valle del contratto d'aula, possono adottare diversi metodi per trattare tutti i contenuti accordati con il livello di profondità condivisa e per aiutare i partecipanti a collegare i contenuti del corso al contesto di vita reale.





Esperienze a confronto

Cristina Medici
HR & Office Manager
Beckhoff Automation







BEYOND KNOWLEDGE*

follow us on





